

Il falsario di Pharme

(tratto da "Lo stucchevole senso risolutivo dell'ispettore Perry")

Quale gioia migliore, dedicarsi ad una voluttuosa orgia di capodanno, con qualcuno dell'altro sesso ad accondiscendere a fianco per godere di se stessi. Cosa c'è di meglio? A fianco di Perry solo Rizzo. Mike Rizzo.

Capodanno a Pharme per l'ispettore Perry, che trascina con se il fido agente Rizzo, dunque.

Capodanno in piazza, con in mano una bozza. Di spumante.

Nella confusione dell'ultimo dell'anno i due si separarono.

Perry approcciò una ragazza, ma subito ebbe un tentennamento con conseguente sbandamento e rovesciò parte dello spumante sul vestito della ragazza, lordandoglielo.

Si ritrovò così improvvisamente solo e si appisolò. "I miei interrogatori sono più soddisfacenti!"

Nel frattempo pure Rizzo ebbe il suo abbordaggio.

Ma anche Rizzo, un po' brillo, ebbe un'esitazione, con conseguente svarione e rovesciò il contenuto dello spumante che aveva in mano sul vestito della donna.

"Per fortuna gli interrogatori non li conduco io."

Rizzo si ritrovò solo e si addormentò.

Poco dopo Perry e Rizzo si rincontrarono ed ai loro occhi apparve una scena che mai avrebbero immaginato. Le loro interlocutrici in manette.

"Bastardi, urlarono le donne!"

"Che succede?" domandò Perry.

"Quale dio è il vostro protettore, chi vi ha condotti qui? Sono l'ispettore Jeffrey Casanova, avete bagnato voi queste due troie? Come avete fatto a capire che erano dei kamikaze ed avere l'intuizione di inumidire i loro congegni, senza dare adito a sospetti da parte loro, che avrebbero potuto agire intempestivamente e provocare un strage in piazza. Che sangue freddo avete avuto! Le due avrebbero dovuto incontrarsi a mezzanotte in piazza, sempre affollata e farsi saltare in aria."

"Sono l'ispettore Perry, Joseph Perry del Dipartimento di Pottsville, lui è il mio collaboratore Rizzo, Mike Rizzo" affermò con fierezza Perry.

"Adesso è tutto chiaro!" esclamò Casanova. "Il senso del dovere non v'abbandona mai, eh?"

"Già." Concluse Perry.

E Rizzo: "Io avrei voluto bagnarle in altro modo, comunque..."

"Senta, Perry," ancora Casanova, "che ne direbbe di trattenersi a Pharme oltre il capodanno, avrei da sottoporle un caso..."

"Purché non sia troppo semplice..., inoltre voglio vitto ed alloggio, pasti abbondanti ed un bel quattro stelle, un vero quattro stelle, non un tre adattato..."

"O.K., affare fatto."

Casanova provvide con un giro di telefonate a sistemare Perry e Rizzo, che lasciarono così il loro due stelle e si trasferirono nel lussuoso Park Hotel che raggiunsero in taxi.

Dopo la nottata e l'abbondante colazione, una macchina della polizia prelevò i due e li condusse alla centrale, dove li attendeva Casanova.

Perry si distrasse un attimo per telefonare, intanto Casanova delucidò Rizzo, che riferì a Perry appena fu raggiungibile.

"Abbiamo a che fare con uno sciatico..."

"Uno sciancato!" riprese Casanova.

"Lo perdoni, sa," si scusò Perry. "Mi dica."

E Casanova: "Abbiamo ricevuto denunce da persone che pensano vi sia qualcosa di strano nel comportamento di taluni conoscenti, in particolare Mr. Philip Moustache, della rinomata rosticceria, secondo cui uno dei suoi dipendenti avrebbe strani incontri notturni... e talvolta si ripresenta a lavoro dolorante, l'ultima volta s'è presentato zoppo!"

"Casanova, sta in una botte di ferro! Lo rassicurò Perry.

Calò la notte, Perry e Rizzo si misero all'opera e seguirono lo sciancato. Giunsero nei pressi di una casa apparentemente abbandonata, sostarono, osservarono, s'addormentarono.

All'alba si ritrovarono inghiottiti dal traffico.

"Rizzo, perbacco, e allora, che siamo venuti a fare?"

Seconda notte. Stessa storia.

La terza notte, Rizzo sistemò la sveglia ogni ora. I due ressero. All'albeggiare lo sciancato uscì dalla casa, claudicante.

Perry e Rizzo lo fermarono. Aveva in mano una lente d'ingrandimento.

"Polizia!... lei è in arresto, che fa con quell'arnese in mano? Lo sa che è pericoloso se c'è il sole?"

Non vi fu risposta, lo sciancato fu condotto in centrale. Rizzo, sbadatamente, gli versò del caffè sui pantaloni, che fu costretto a togliere, sostituendoli con un paio d'occasione.

Il caffè reagendo con il tessuto, evidenziò altre macchie. Casanova ordinò di analizzarle.

"Ci siamo dati alla pazza gioia?" Così Perry cercò di spronare lo sciancato. "Se non parli ti faccio pentire..."

"Capo?" Irruppe Rizzo. "Pentire...?"

"Rizzo! Accidenti!"

Perry e Rizzo tornarono alla casa misteriosa.

"Rizzo, vedi di entrare."

"Sì capo!"

Rizzo suonò alla porta, gli fu aperto e domandata una parola d'ordine.

"Cazzo!" esclamò impreparato... era invece la parola giusta. Rizzo entrò. Rimase dentro oltre un'ora, Perry s'insospettì e bussò alla porta. "Parola d'ordine?"

"Cosa vuoi, la parola d'ordine? ti faccio vedere la pistola d'ordinanza, ti basta? te la faccio sentire sulla testa?"

Perry scaraventò via con una manata il gorilla ed entrò alla ricerca di Rizzo. Lo trovò attorcigliato ad una ringhiera, da cui si propendeva per scattare fotografie col telefonino.

"Ti ci è voluta un'ora per scattare quelle foto? Scivoliamo via. Qui non c'è nulla."

All'uscita il gorilla era ancora steso a terra, e stava sopraggiungendo Casanova coi suoi uomini.

"Complimenti ispettore, come ha fatto a sospettare di un traffico di banconote false?"

"E bastato venire qui a vedere!" rispose Perry ricomponendosi, celando il senso di sorpresa ed assecondandolo.

"Lei è formidabile Perry, il suo intuito risolutivo è famoso in tutto lo Stato. Mi dica la verità, lei sapeva già tutto quando avete versato il caffè sui pantaloni dello sciancato, e avete intuito essere macchiati d'inchiostro. E poi perché non ha detto che zoppicava a causa delle banconote che nascondeva nelle scarpe? E la lente d'ingrandimento, è chiaro che serviva per guardare meglio le rifiniture. Perry, lei è fenomenale."

"Già..., Casanova," concluse Perry che mise in bacheca l'ennesimo trionfo, celando il casuale senso risolutivo che l'aveva assistito per due volte nel giro di pochi giorni.

A Pottsville, Perry e Rizzo raccontarono la loro azione, tra lo stupore generale. Nel frattempo furono scaricate le foto del telefonino di Rizzo. "Chi diavolo è quella?" domandò Perry.

"E' Francisca, era nella casa."

"Rizzoooo, sei rimasto un'ora a scattare foto a quella sguadrina invece di raccogliere prove! Ringrazia il cielo che Casanova non ne abbia avuto bisogno."